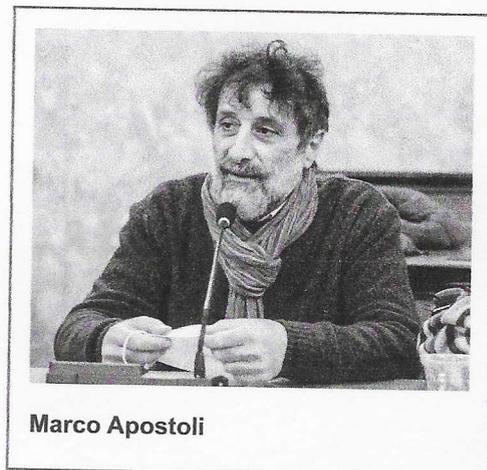


MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2023

LA PROVINCIA Il Broletto si è astenuto al momento della decisione sulle nomine

«La sua competenza sarà utile Ora le risposte per il ciclo idrico»

Nonostante sia una sua «creatura», la Provincia resta al momento uno scrutatore non votante nella vicenda di Acque Bresciane. Anche ieri il Broletto si è astenuto nella nomina del presidente e del vice decisa dall'assemblea dei soci. «Abbiamo mantenuto la linea della coerenza dettata dal presidente Emanuele Moraschini, da quando le posizioni del Broletto si sono trovate fuori asse rispetto a quelle dell'assemblea dei soci - osserva il presidente della Commissione provinciale ciclo idrico Marco Apostoli, che ieri ha fatto le veci di Moraschini -. Del resto i nomi del Cda non erano quelli proposti dal Broletto al Comitato di garanzia». Ma Apostoli considera comunque un fatto positivo lo sblocco dello stallo: «Adesso c'è un Cda operativo che dovrà dare tutte le risposte a quello che è il servizio idrico provinciale - osserva -. Per la prima volta il presidente è una donna, e questo è senz'altro un segno di sensibilità che non va trascurato. La competenza di Patrizia Belli nel settore dei risparmi energetici in una società che deve contenere i costi per non appesantire le bollette tornerà utile ad Acque Bresciane. Poi è chiaro che il Consiglio di amministrazione deve operare collegialmente: un lavoro di squadra dove ogni membro metterà al servizio del gruppo le proprie competenze». Apostoli guarda oltre il braccio di ferro sul depuratore del Garda. «Ci sono da mettere a terra gli investimenti per sfruttare i fondi per 240 milioni di euro concessi dal pool di banche e dalla Bei, ottenuti da Acque Bresciane grazie al presidente uscente Gianluca Delbarba. Non per ultimo va affrontata la complessa partita che giace in consiglio provinciale - prosegue Apostoli -: Acque Bresciane dovrà formulare una proposta nella gestione del ciclo idrico totalmente pubblico». . C.Reb.© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Apostoli